

Architetti, subito la riqualificazione urbana

Obiettivo: risparmiare energia e acqua, usare materiali eco-compatibili

04 aprile, 11:30

"La riqualificazione, organica e strutturata, del patrimonio immobiliare del paese non può più attendere: deve rappresentare una priorità per garantire qualità e sicurezza dell'habitat per i cittadini e per promuovere i valori culturali del territorio italiano anche rappresentando un importante volano economico per il settore delle costruzioni, incentivando la ricerca e l'innovazione tecnologica. Ma a condizione che non sia declinato per parti separate o scorporate".

Così Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, è intervenuto al convegno 'Un piano per le città', trasformazione urbana e sviluppo sostenibile.

Per Freyrie "fermare il consumo del suolo, risparmiare l'energia e l'acqua, usare materiali eco-compatibili, realizzare le infrastrutture digitali nelle città e nelle case, aiutare il processo di razionalizzazione del ciclo dei rifiuti e per la mobilità sostenibile, rigenerare gli spazi pubblici, sono tutte azioni che vanno mantenute in un unico programma ambizioso ma realizzabile". Così dall'alleanza tra architetti, costruttori ed ambientalisti è nato (all'insegna dell'hi-low: hi performance e low cost) il Progetto 'Ri.u.so - Città' e rigenerazione urbana, che vedrà uno dei suoi momenti più significativi nel confronto tra rappresentanti delle istituzioni, della politica, dell'economia e della filiera dell'edilizia nel corso del Forum 'Casa e Città' per disegnare un futuro possibile in programma a Milano il 20 e 21 aprile prossimi nell'ambito dei 'Saloni 2012'.

"Il Progetto Ri.u.so - ha detto Freyrie - contiene già in sé le risorse economiche che, messe a reddito con strumenti finanziari adeguati e sommate a incentivi pubblici, bonus volumetrici e fondi europei, rendono realizzabile questa sfida. Per vincerla serve anche una vasta condivisione politica e sociale di Governo, Parlamento, Regioni, Comuni, ma anche del Demanio, non solo per la dismissione ma anche per la valorizzazione del patrimonio pubblico; così come serve coinvolgere anche le grandi proprietà immobiliari private e le istituzioni finanziarie italiane e comunitarie".

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati